

Lettera aperta al Sindaco di Bologna con 10 domande sul caso "Hera-Cosentino"

Bologna 9 dicembre 2009

Caro Delbono,

la convocazione del Presidente di Hera spa era stata salutata, dal sottoscritto e da molti cittadini di Bologna, come il segno positivo di una significativa attenzione. L'incontro è stato ampiamente pubblicizzato dall'informazione cittadina e recensito come incontro che ha "Tutto chiarito sul caso Cosentino" o nel quale "Hera spiega e convince Delbono", per citare i titoli delle pagine locali di due quotidiani nazionali del 4 dicembre.

Mi permetto di osservare che in questo caso l'informazione cittadina ha offerto una prova del peggior giornalismo possibile. Di quell'incontro infatti non sappiamo nulla. Nulla sappiamo delle tue domande e nulla delle risposte di Tomaso Tommasi di Vignano. Nessun comunicato o dichiarazione, tua o del tuo interlocutore o congiunta, è stata resa nota. Allo stato dunque ai cittadini di Bologna nulla è dato di sapere del pensiero del loro Sindaco sul caso Hera-Cosentino.

Nello stesso giorno dell'incontro è stata diffusa una nota stampa a firma dei Responsabili delle *Relazioni Esterne* e dei *Rapporti con i Media* di Hera spa, con la quale si ricostruiscono i passaggi societari che hanno condotto alla attuale configurazione societaria di "Calenia Energia spa" e di "Hera Comm Mediterranea srl". L'ultima parte di questa nota è dedicata alle "*dichiarazioni inesatte apparse sulla stampa*".

Ebbene, la ricostruzione dei passaggi societari nulla aggiunge a quanto ampiamente noto, mentre si omette di fornire informazioni essenziali sui partners privati delle società del gruppo Hera *operanti nell'area del più pericoloso e feroce clan camorrista*. Le precisazioni contenute nell'ultima parte della nota contengono invece affermazioni a dir poco fantasiose in riferimento alle norme che regolano le attività di società "in-house" ed alla entrata in vigore delle norme sui contratti pubblici.

Ovviamente non posso pensare che questa nota stampa sia alla base del "Tutto chiarito sul caso Cosentino" e di "Hera spiega e convince Delbono". Sarebbe un insulto alla tua intelligenza ed alla tua considerevole esperienza di amministratore e di economista che vanta nel suo curriculum "*maestri come Romano Prodi e Stefano Zamagni*". Non solo, quella nota stampa si conclude con una affermazione, che, con tono di sfida ed ironia irresponsabili, suona come un puro e semplice insulto a tutti i cittadini: <<*Naturalmente il Gruppo Hera continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione dei fatti, gestendo, come ha sempre fatto secondo una linea di trasparenza e correttezza*>>.

C'è da sperare che nella prossima assemblea la scelta del Presidente della Holding del Gruppo Hera cada su di una persona che abbia almeno la dignità di assumere la responsabilità di seguire in prima persona vicende allarmanti come questa e che non si limiti a fare pura e semplice attività notarile.

Ti scrivo come un semplice cittadino, conosci la mia esperienza professionale ed i compiti che attualmente svolgo, che richiamo solo a testimonianza della mia competenza nella formulazione delle domande che seguono, con il solo desiderio di voler appartenere ad una Comunità con un Sindaco all'altezza della sua storia. Con questo spirito formulo le seguenti dieci domande a te e per il tuo tramite al Presidente di Hera spa, nonché Presidente di Hera Comm srl, socio di maggioranza di Hera Comm Mediterranea srl.

1. Certificato antimafia rilasciato ad Hera Comm Mediterranea srl?

Mentre si dichiara che la società non ha bisogno di chiedere il certificato antimafia, si afferma che la stessa “*dispone tutt'ora di regolare certificato antimafia*”.

Si chiede, Chi ed in che Data è stato rilasciato il certificato antimafia, quali accertamenti a tal fine sono stati fatti e se fra questi vi sia anche quello sugli effettivi proprietari del capitale di SCR srl?

2. Attività di Hera Comm Mediterranea srl?

Fra i poteri attribuiti al Presidente di Hera Comm Mediterranea srl vi sono:<< *Rapporti con la pubblica amministrazione ed altri enti pubblici. Rappresentare la società nei confronti della pubblica amministrazione... Appalti, gare e licenze. Stipulare contratti di appalto; concorrere a gare bandite... da Enti pubblici governativi, regionali o locali ed ogni altra pubblica amministrazione...>>.*

Si chiede, se la Società ha avuto rapporti con amministrazioni pubbliche a qualsiasi titolo (lavori, servizi, forniture, concessioni, autorizzazioni, licenze, forniture, etc) e se in questi casi ha doverosamente segnalato la propria condizione societaria con il 49,99 di capitale coperto da segreto fiduciario?

3. Identità dei proprietari del Capitale coperto da segreto fiduciario?

Fuori dai risvolti penali ed al di là degli eventuali illeciti, connessi con il comportamento della società con riferimento alle domande precedenti, e ricordando che, a Roma, tutti i partiti che fanno parte della Giunta del Comune di Bologna hanno chiesto le dimissioni del sottosegretario Cosentino.

Si chiede al Sindaco se non ritiene opportuno chiedere che nel gruppo Hera non vi siano rapporti con società delle quali la proprietà del capitale sia comunque sconosciuta e nel caso specifico se non ritiene necessario invitare il Presidente di Hera spa a chiedere la immediata emersione della proprietà del capitale di SCR srl o la immediata uscita di Hera Comm srl da Hera Comm Mediterranea srl?

4. Calenia Energia spa?

Nella ricostruzione delle vicende societarie di Calenia Energia spa, società in affari con Hera Comm Mediterranea srl, si fornisce solo il dato della partecipazione al 15% di Hera spa e dell'85% di EGL. Informiamo il Sindaco che Calenia Energia spa, gestore dell'impianto di turbogas a Sparanise, ha la sua sede legale a Genova, qui trasferita da Caserta e precedentemente con sede ad Ercolano (NA) e che EGL, presentata come multinazionale svizzera, è in realtà una società con sede in un “paradiso fiscale”, il Lussemburgo.

Si chiede se sono note le ragioni di questi strani trasferimenti e soprattutto se sono note e chi sono le persone che detengono la proprietà o il controllo del capitale di questa società lussemburghese?

5. Sistema delle nomine degli organi delle società?

La questione attiene ad un problema di trasparenza e di sottrazione alla spartizione partitocratica di incarichi guidata da interessi lontani anni luce dalla tutela dell'interesse pubblico. Proprio il Sindaco in campagna elettorale aveva espresso il suo accordo con la proposta di legge di iniziativa popolare depositata in Regione proprio su questo tema quando ancora era vice presidente della Regione. Il contenuto di quella proposta di legge potrebbe essere trasfuso immediatamente, senza alcuna legge, nello Statuto del Comune.

Si chiede al Sindaco se vuole rispettare l'impegno assunto con i cittadini che hanno

chiesto ed ottenuto questa assicurazione e comunque quale iniziativa intende assumere nei confronti di Hera spa per rendere trasparente il sistema delle nomine della capogruppo e delle società controllate?

6. Gli organi di controllo?

Nella nota stampa di Hera si giustifica il cumulo delle nomine sulla base di presunti indirizzi della Consob, citati ad arte e solo parzialmente per giustificare solo quello che interessa. La questione posta è ben altra ed attiene alla trasparenza delle modalità di nomina ed alla mancanza di fatto della indipendenza di questo organo, che i fatti e gli atti stanno a testimoniare.

Si chiede al riguardo se il Sindaco conosce le relazioni del Collegio sindacale sui bilanci consolidati di Hera spa degli ultimi cinque anni e se in queste sono rinvenibili le presenze dei sindaci in tutte le società controllate o partecipate, se sono rinvenibili le indennità percepite, se sono rinvenibili valutazioni su tutte le società del gruppo, o almeno su quelle dove sono presenti, cioè quasi tutte, con riferimento alla conformità della loro costituzione e delle loro finalità con le norme che regolano l'attività di società "in-house" operanti nei servizi pubblici, o di società miste regolate dalla "legge Bersani" e/o dall'art.1 del codice dei contratti pubblici?

7. Il caso SEI spa e SET spa?

Nella relazione del Collegio Sindacale di Hera spa sul bilancio consolidato 2008, delle 51 società controllate o partecipate si trovano riferimenti a sole 4 società, con informazioni insignificanti di qualche riga. Nel caso di SEI spa, si informa l'assemblea dei Soci che *"Hera spa ha acquistato da Ratia Energie Ag il 20% del capitale sociale di Sei Spa"*. Sorvolando sulla inesistenza di una società di nome *Ratia Energie Ag*, che in realtà è "RAETIA ENERGIE A.G.", nulla viene detto sulla legittimità di questa presenza, nulla sui partners presenti e nulla sulla stessa società venditrice. Eppure lo stesso organo di controllo esprime ben due presenze in un'altra società del gruppo, la SET spa, nella quale Hera spa ha come unico partner sempre RAETIA ENERGIE A.G.. Entrambe le due società, SEI spa e SET spa, hanno sede legale nello stesso indirizzo a Milano mentre le attività operative, come in altri casi, sono rispettivamente a Montebello Ionico (Reggio Calabria) e Teverola (Caserta).

Si chiede, se è stata valutata la legittimità di queste partecipazioni in capo ad una società tutt'ora affidataria di servizi pubblici monopolistici senza alcuna verifica di mercato e, vista la collocazione geografica delle attività operative, se almeno sono note e chi sono le persone fisiche che hanno la proprietà o il controllo del Capitale di questa società estera operante in Italia?

8. Il costo degli Organi della Società capogruppo e delle società controllate?

Nel sito di Hera spa sono segnalate solo le retribuzioni dei consiglieri della capogruppo. I 15 consiglieri indipendenti, senza incarichi operativi, hanno percepito nel 2008 100 mila euro ciascuno per un impegno di n.12 (dodici) riunioni dell'Organo nel quale sono stati nominati, oltre a non specificati *"benefici non monetari"* per diverse migliaia di euro. Sullo stesso sito, nulla viene comunicato sulle retribuzioni dei "nominati" negli organi amministrativi e di controllo delle società controllate o partecipate, circa 600 beneficiari.

Si chiede, nell'attuale contesto, se sia politicamente ed eticamente sostenibile una retribuzione pari a circa 3.000 euro per ogni ora di impegno dei Consiglieri di Hera spa, attribuita comunque anche ai Consiglieri assenti alle riunioni del CdA e che cosa il Sindaco intende fare in proposito in occasione della prossima assemblea di Bilancio e se intende chiedere di rendere trasparenti le nomine e le relative retribuzioni nelle società controllate o partecipate?

9. Le politiche e le strategie?

Nei documenti di bilancio del comune di Bologna degli ultimi 7 anni non è rintracciabile alcuna minima valutazione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio sulle politiche industriali di Hera spa e tanto meno la definizione di indirizzi nei confronti di una società nella quale il Comune è socio capofila del 58% di capitale pubblico e nella quale, in netto contrasto con le direttive europee, il Comune ha addirittura trasferito la proprietà delle reti e delle infrastrutture.

Si chiede al Sindaco se intende avallare questa prassi irresponsabile dei suoi predecessori, se intende dare peso ed ascolto alla rete di associazioni e di cittadini che hanno deciso di aprire una “vertenza Hera”, se e come intende definire indirizzi per le politiche energetiche ed ambientali della società monopolista di gran parte dei servizi pubblici locali, anche alla luce dell'art.15 del cosiddetto decreto Ronchi recentemente convertito in legge e della proprietà delle reti e infrastrutture in capo ad una società di diritto privato che nel 2012 non avrà più una maggioranza pubblica?

10. Confronto e trasparenza?

Il caso “Hera-Cosentino” è in realtà, a mio parere, solo la punta dell’iceberg di un “caso Hera”. Un caso emblematico e forse la metafora che meglio rappresenta il degrado della Politica e della Amministrazione dei beni pubblici, della privatizzazione della spesa pubblica in una economia senza mercato, degli affari per gli affari con soldi senza odore.

Chiedo al Sindaco, ancorché non condivida queste mie valutazioni, se non ritiene opportuno su questi temi, comunque decisivi, aprire un confronto pubblico, vero e immediato, con la Città, restituendo in questo modo dignità alla carica ricoperta da persone straordinarie, come Giuseppe Dozza e quelle che lo hanno seguito, passando per Guido Fanti e fino a Renzo Imbeni?

Come puoi constatare il millantato chiarimento ha in realtà moltiplicato gli interrogativi e su questi di tutto la Città ha bisogno meno che di puri e semplici “notai” silenti ed inerti. Non si può urlare allo scandalo a Roma e tacere a Bologna.

Confido, anche a nome di molti che mi hanno sollecitato a formulare per iscritto queste 10 domande, nelle tue pronte risposte e nelle conseguenti iniziative. Nella certezza che comunque non seguirai l'esempio del nostro attuale presidente del Consiglio, resto in attesa ed invio i miei più cordiali saluti.

Ivan Cicconi